

## REGGIO EMILIA

### Contesto operativo

L'analisi dei determinanti e dei fattori di pressione ambientale presenti nel territorio provinciale permette di individuare le criticità su cui orientare l'azione di controllo e monitoraggio, nonché di migliorare la stima della domanda "potenziale" di presidio ambientale.

Nella seguente tabella sono stati aggiornati alcuni indicatori per descrivere sinteticamente la situazione reggiana a confronto con la realtà media regionale (dati disponibili al 2016)

	Reggio Emilia	Emilia-Romagna
<b>Contesto Ambientale</b>		
Superficie totale (km <sup>2</sup> )	2.291	22.453
Comuni (n°)	42	334
Comuni con più di 20.000 ab. (n°)	3	34
Aree protette (km <sup>2</sup> )	325	3.592,16
<b>Infrastrutture territoriali e servizi</b>		
Strade (km) - con comunali	7.118	69.782
Discariche (n°)	1	24
Inceneritori (n°)	0	8
Impianti di compostaggio (n°)	3	20
Impianti di depurazione >2.000 AE (n°)	20	245
Impianti di depurazione >10.000 AE (n°)	10	88
Impianti di depurazione acque reflue urbane	212	2.163
Impianti radio-tv (n°)	163	2.166
Impianti telefonia mobile (n°)	587	5.181
Linee elettriche media tensione (km)	3.647	34.553
Linee elettriche alta/altissima tensione (km)	564	5.290
<b>Demografia</b>		
Popolazione Residente (n°)	533.827	4.454.393
Densità media (ab/km <sup>2</sup> )	233,01	198,39
Tasso di natalità	8,97	8,05
Tasso di mortalità	10,45	11,59
Tasso migratorio	0,77	3,01
<b>Tenore di vita</b>		
Totale occupati (n°)	233.000	1.918.000
Reddito medio procapite (€)	19.669	19.400

<b>Consumi e rifiuti</b>		
Consumi energia elettrica (KW/h per utenza)	2.330,9	2.191,3
Acqua erogata (migliaia di m <sup>3</sup> /anno)	49.608	481.943
N° Impianti distribuzione carburante	210	1759
Benzina venduta (litri/1000)	122.701	831.528
Gasolio venduto (litri/1000)	171.015	2.508.592
GPL venduto (litri/1000)	22.825	197.978
Metano venduto (m <sup>3</sup> /1000)	12.375	161.806
Rifiuti prodotti (tonnellate)	404.396	2.929.953
Rifiuti prodotti (Kg/abitante × anno)	757	657
Raccolta differenziata (%)	65,26	58,24
<b>Settore dei trasporti</b>		
Mezzi di trasporto (n°)	475.462	3.724.937
Automobili (n°)	341.511	2.754.792
Tasso Motorizzazione (n° autovetture/1000ab)	640	619
Treni in movimento (n° carri)	64.910	494.791
<b>Settore agricolo</b>		
Aziende agricole (n°)	7.772	73.466
Superficie agricola utilizzata (km <sup>2</sup> )	1.018	10.642
Bovini (n° capi)	141.160	558.695
Equini (n° capi)	2.798	19.239
Suini (n° capi)	325.404	1.279.743
Caprini e ovini (n° capi)	6.520	72.042
Avicoli (n° capi)	709.663	26.277.294
Cunicoli (n° capi)	381.886	700.142
<b>Settore attività produttive</b>		
Totale imprese (n°)	42.543	372.719
Totale imprese (addetti)	207.088	1.554.603
Industrie (n°)	17.063	107.181
Aziende in AIA (n°)	120	1075
Istituzioni (n°)	2.707	25.729
Esercizi commerciali (n°)	7.364	74.784
Alberghi (n°)	136	4.480

L'attività dell'Agenzia deve esplicarsi in molteplici direzioni in termini di programmazione degli interventi, all'interno di un quadro ambientale e territoriale estremamente complesso. La domanda istituzionale e derivante dalla normativa, le istanze locali del territorio e delle componenti sociali in crescita in questi anni, del settore produttivo, le richieste di autorità e corpi dello stato (Ministeri, Prefettura, Magistratura, NAS, NOE, Guardia di Finanza, ecc.) non sempre programmabili, le specifiche richieste della cittadinanza, possono condizionare consistentemente e modificare in corso d'opera le attuali previsioni di attività e la programmazione di seguito declinata a scala provinciale tenendo conto delle risorse disponibili delle diverse strutture Arpae.

## 1. Autorizzazioni e concessioni

### 1.1. Autorizzazioni ambientali e concessioni di demanio idrico (acqua e suoli)

Dal 2016, a seguito della L.R. 13/2015, è risultata necessaria una riorganizzazione dei processi a favore di un'attività istruttoria completa sia nella parte amministrativa che tecnica, affiancando quindi le competenze già esistenti nella Sezione ex Arpa con quelle del personale proveniente dall'ex Settore Ambiente della Provincia di Reggio Emilia, che confluisce nella nuova Struttura per le Autorizzazioni e Concessioni (SAC), al fine di garantire la continuità amministrativa come richiesto dalla legge regionale di riordino amministrativo.

In particolare, sono gestite dalla SAC le funzioni autorizzative previste dal D.Lgs. 152/2006 smi (T.U.A.) in materia di:

- Autorizzazione unica per gli impianti di smaltimento e recupero di rifiuti
- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)
- Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)
- Autorizzazioni settoriali per scarichi, emissioni e rifiuti per la parte non ricompresa in AUA
- Autorizzazioni relative alla Bonifica dei Siti Contaminati
- Comunicazioni all'utilizzo agronomico di fanghi e liquami zootecnici per la parte non ricompresa in AUA
- Autorizzazione all'import/export di rifiuti

Per quanto riguarda le domande di Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 59/2013, autorizzazione che accorpa 7 titoli ambientali in materia di acque, rifiuti, emissioni in atmosfera, rumore, utilizzazione agronomica degli effluenti e dei fanghi di depurazione si prevede un andamento sostenuto come nel 2016. Per lo stesso motivo è attesa una conferma del trend delle domande di adesione all'autorizzazione di carattere generale ai sensi dell'art.272 del D.Lgs.152/06.

Per le richieste di AIA l'andamento atteso è stabile, costituito soprattutto da procedure di modifica non sostanziale.

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale, viene riportato, quale puro riferimento statistico, il numero di atti autorizzativi rilasciati al terzo trimestre 2016 ed il numero di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nello stesso periodo.

Tipologia	N. atti al 30/09/2016	Conf. di Servizio al 30/09/2016
Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)	58	4
Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)	281	2
Autorizzazione unica rifiuti (ex art. 208 T.U.A.)	10	10
Autorizzazioni e notifiche per transfrontalieri	21	
Atti siti inquinati	3	5
Altro (ridotto inquinamento, volturazioni)	59	
<b>Totale</b>	<b>432</b>	<b>21</b>

Rif.: consuntivo settembre 2016

### *Concessioni demaniali (acqua e suoli)*

Le funzioni afferenti al rilascio delle concessioni di demanio idrico sono state conferite ad Arpae dall'art. 16 della L.R. 13/2015 e la gestione è stata resa operativa dal 1 maggio 2016, con distacco presso le SAC, di parte del personale del Demanio proveniente dagli ex Servizi Tecnici di Bacino.

Le principali attività amministrative e tecniche svolte dall'Unità Demanio Idrico sono le seguenti:

- presa d'atto di utenze di acque sotterranee ad uso domestico;
- concessioni d'uso di acque pubbliche a scopo extra domestico (acque sotterranee e superficiali); istanza/variante/rinnovo/cambio di titolarità/subentro/rinuncia);
- concessioni di aree del demanio idrico (istanza/ variante/ rinnovo/ cambio di titolarità/ subentro/ rinuncia);
- verifica dell'avvenuto pagamento, anche con la collaborazione e il supporto della Direzione Tecnica in corrispondenza del rilascio o del rinnovo di concessioni di acque e di aree;
- definizione delle prescrizioni per l'utilizzo delle risorse in concessione;
- effettuazione controlli volti a verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nell'atto concessorio anche in collaborazione con l'Agenzia di difesa del Suolo e Protezione civile e il Corpo Forestale dello Stato;
- aggiornamento e implementazione data base gestionale SISTEB delle concessioni e di altri data base dedicati;
- gestione dei rapporti con utenza esterna per informazioni sugli aspetti procedurali e tecnici.

Si opererà per il territorio di riferimento con attività per il rilascio o rinnovo concessioni di prelievo acque pubbliche ad uso extradomestico o di uso di aree del demanio idrico, effettuando anche il controllo dei versamenti di canoni e depositi cauzionali, nonché gestendo le denunce di sorgenti e pozzi ad uso domestico. L'attività prevista comprende anche l'aggiornamento delle banche dati aree del demanio idrico. Nel 2017, in accordo con l'area di coordinamento della Direzione Tecnica, si gestirà l'esame del pregresso delle pratiche giacenti prima del 1 Maggio 2016, al fine del rilascio delle relative concessioni.

Si definiranno, inoltre, procedure operative volte all'acquisizione dei pareri previsti ed in particolare il nulla osta idraulico all'Agenzia di Sicurezza Territoriale e Protezione civile, nata dalla scissione delle attività svolte fino al 30/04/2016 dai Servizi Regionali Tecnici di Bacino.

## **1.2. Autorizzazioni in materia di energia**

Per la realizzazione di impianti che producono energia elettrica da fonti rinnovabili sono previste procedure autorizzative diversificate fondamentalmente in base alla taglia, ovvero della potenzialità dell'impianto incardinate nella comunicazione di inizio attività, per i piccoli impianti, e nell'autorizzazione unica, per quelli più grandi.

Sono a carico delle SAC le procedure di autorizzazione unica previste dal D.Lgs. 387/2003 in materia di fonti rinnovabili, oggi prevalentemente costituite, nella realtà reggiana, da domande per impianti idroelettrici.

Il procedimento si sviluppa per lo più ricorrendo al modulo della Conferenza di Servizio, che prevede al proprio interno l'acquisizione di tutte le valutazioni, autorizzazioni, pareri, nulla osta, atti comunque denominati necessari per la realizzazione dell'opera e l'esercizio dell'attività.

Nella maggioranza dei casi, le diverse discipline di settore confluiscono, assieme all'autorizzazione unica, nella procedura di VIA la cui istruttoria è sotto il coordinamento della SAC, ma il cui atto finale è demandato dalla LR 13/15 alla Giunta Regionale.

Particolare complessità è data dalle frequenti modifiche normative generali e di settore, che spesso intervengono durante lo svolgimento dello stesso procedimento amministrativo conferendo maggiore incertezza, disomogeneità e scarsa efficacia dell'azione amministrativa. A queste si aggiunge il numero elevato di Enti e soggetti che a vario titolo partecipano al procedimento.

Nel 2016 sono state poi implementate in Arpae anche altre funzioni autorizzative già delegate alle Province con L.R. 26/2004: in particolare, le procedure autorizzative relative agli elettrodotti, ai metanodotti non di interesse statale, le autorizzazioni alla realizzazione e alla dismissione di depositi di olii minerali.

Arpae provvede, inoltre, ad aggiornare l'Elenco dei Tecnici Esperti in acustica ambientale con rilascio attestato di cui alla legge 447/95 art.2.

Per una stima previsionale complessiva, a livello territoriale, viene riportato, quale puro riferimento statistico, il numero di atti autorizzativi rilasciati al terzo trimestre 2016, il numero di Convocazioni di Conferenze di servizi effettuate nello stesso periodo per il rilascio dell'autorizzazione e il numero di verifiche istruttorie effettuate per le comunicazioni di inizio lavori riguardanti le linee elettriche.

Tipologia	N. atti al 30/09/2016	Conf. di Servizio al 30/09/2016	Verifiche istruttorie
Autorizzazione unica Impianti produzione energia da fonti rinnovabili	4	15	
Autorizzazione Unica Metanodotti	1		
Elettrodotti: comunicazioni di inizio lavori linee non soggette ad autorizzazione			41
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>15</b>	<b>41</b>

Rif.: consuntivo settembre 2016

## 2. Supporto tecnico agli EE.LL.

### 2.1. Pareri a supporto degli EE.LL

Relativamente all'espressione di pareri a supporto degli EE.LL concorre sia l'attività della SAC, che quella della Sezione. Il primo caso ricorre laddove vi siano procedimenti in capo agli stessi che prevedono l'acquisizione di autorizzazioni ambientali demandate ad ARPAE, ad esempio, per gli impianti ad energia rinnovabile soggetti a PAS comunale (se necessarie, autorizzazione per le emissioni e gli scarichi). Il contributo della Sezione è invece riscontrabile per l'espressione di pareri tecnici a supporto di procedimenti di competenza comunale o di altri soggetti locali, compresi gli organismi collegiali che ancora opereranno su diverse matrici (es: Comitato emittenza radiotelevisiva, CVR, Commissione Gas Tossici). Fondamentale sarà pertanto l'individuazione di processi di integrazione delle fasi istruttorie tra le diverse strutture di Arpae al fine di garantire il supporto tecnico agli EE.LL. con l'impostazione e il livello di dettaglio tecnico scientifico che da sempre caratterizza il lavoro svolto.

A partire dal 1° ottobre 2013, data di entrata in vigore della la L.R. 15/2013 che abroga la lettera h bis) dell'art.19 della L.R. 19/82, è cessata l'attività di supporto tecnico ai Comuni nell'esame dei progetti edilizi di costruzione/ampliamento di impianti di produzione beni e servizi, così come si evidenzia nel calo delle prestazioni rese su questo processo.

Stabile è rimasto anche il numero di istruttorie sulle documentazioni di impatto acustico, ciò probabilmente è da mettere anche in relazione alla semplificazione amministrativa introdotta con il decreto presidenziale n°227/2011 che ne ha escluso l'obbligo per tutta una serie di imprese, mentre si prevedono pareri relativi a classificazioni acustiche comunali o loro varianti, anche se in numero contenuto.

Continuerà l'emissione di pareri preventivi sugli impianti radio base, per la telefonia mobile e gli impianti radio TV per i comuni e i SUAP, mentre si è notato in questi ultimi anni una forte contrazione di pareri preventivi di provenienza dai Gestori elettrici (ENEL, Terna, ecc...).

### 2.2. Procedure di valutazione ambientale

Una disposizione innovativa della L.R. 13/2015 è quella che demanda ad Arpae l'istruttoria delle VIA già di competenza provinciale ed ora ri-attribuite nella competenza regionale (art 5 comma 2 della LR 9/99). Diversamente, le VAS relative ai piani urbanistici comunali rimangono nelle competenze delle Province, che possono avvalersi di ARPAE per lo svolgimento dell'istruttoria, come precisato da Delibera di Giunta Regionale. La Provincia di Reggio Emilia, in particolare, ha inteso avvalersi di questa facoltà.

In particolare, per le VIA, la SAC svolge l'istruttoria col contributo tecnico della Sezione sino alla redazione della proposta di rapporto ambientale, da trasmettere successivamente alla struttura regionale competente per la proposta di atto alla Giunta Regionale; ciò comporta a carico della SAC lo svolgimento di una complessa attività istruttoria e procedimentale comprensiva dei controlli di completezza documentale, le declaratorie di improcedibilità, l'istruttoria del progetto e dello studio di impatto ambientale (SIA), la conduzione delle Conferenze dei Servizi, l'acquisizione ed il coordinamento dei contributi e dei pareri sia interni ad Arpae che esterni (soggetti che partecipano al procedimento a diverso titolo), delle autorizzazioni necessarie, alla stesura del rapporto ambientale, nonché dello schema di delibera.

Con riferimento ai procedimenti in carico alla SAC di Reggio Emilia, ai fini di una stima previsionale complessiva, viene riportato il dato relativo al numero di convocazioni di Conferenze dei Servizi per la VIA (compresi i sopralluoghi) e al numero di riunioni con riferimento alle attività di screening.

Tipologia	N. Conf. di Servizio /Incontri istruttori
Istruttoria VIA	12
Istruttoria screening	5
partecipazione a VIA di altra competenza	4

Rif.: consuntivo settembre 2016

Anche in questo caso i valori indicati vanno intesi come semplici dati dimensionali di massima dell'attività annua da assicurare, essi infatti sono significativamente influenzati dai fattori congiunturali esterni.

Inoltre viene mantenuta l'attività di partecipazione ai procedimenti di VIA e screening di competenza regionale (art.5 comma 1 della LR 9/99).

Analogamente, per la valutazione ambientale dei piani urbanistici, spetta alla SAC condurre tutte le attività previste per la valutazione (artt. 12, 13, 14 del Dlgs 152/06) col contributo tecnico della Sezione, acquisendo i diversi contributi dei soggetti competenti in materia ambientale, svolgendo ove necessario la Conferenza dei Servizi, approdando alla proposta di valutazione che sarà trasmessa alla Provincia per la sua formale adozione.

Di seguito sono riportati i dati relativi alle procedure concluse al 30/09/2016.

Tipologia	numero
Valsat concluse	12
Verifiche di assoggettabilità concluse	19
Conferenze dei servizi di valsat	11
Partecipazione a Vas di competenza Regione o Ministero	3

Rif.: consuntivo settembre 2016

### 3. Vigilanza e controllo ambientale

#### 3.1. Controlli amministrativi sulle autorizzazioni e concessioni

Col subentro delle competenze autorizzatorie e concessorie ad Arpae spettano anche le incombenze relative alle sanzioni amministrative in materia, sinora esercitate dagli enti cedenti.

Relativamente all'ambito delle autorizzazioni ambientali alla SAC pervengono i verbali di accertamento dalla Sezione e da tutti gli altri soggetti abilitati al controllo ambientale (Corpo Forestale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia Stradale e Municipale, Guardie Ecologiche Volontarie). Arpae gestisce il procedimento sanzionatorio con le modalità previste dalla Legge 689/81, comprendente valutazioni, scritti difensivi, audizioni soggetti multati, emanazione ordinanze ingiunzione o di

archiviazione, rintracciamento multati in collaborazione con Comuni, difesa in Tribunale contro i ricorsi.

### 3.2. Ispezione e vigilanza sui fattori di pressione territoriali, gestione delle segnalazioni di inconvenienti ambientali e controllo delle emergenze ambientali

#### ISPEZIONE E VIGILANZA

Anche per il 2017 l'impegno nella formazione richiederà ulteriori sforzi, se si tiene conto della produzione legislativa in materia ambientale che è aumentata in modo incessante nella forma della decretazione d'urgenza, introducendo nuove complessità sotto il profilo tecnico, accanto a numerose incertezze sotto quello giuridico.

Con il 1° ottobre 2013 è diventata operativa la disciplina della tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), ma limitatamente ai rifiuti pericolosi. I controlli su questa filiera dipenderanno dall'accessibilità al sistema. Peraltro l'entrata a regime ai fini sanzionatori è stata di volta in volta prorogata fino alla data, ultima per ora, del 1° gennaio 2017, salvo per l'obbligo di iscrizione attivo dal 1° febbraio 2015.

Nell'ambito dei rifiuti si sono registrate novità in materia di regolamentazione dei rifiuti di articoli pirotecnici, di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), di rifiuti provenienti da operazioni di dragaggio da aree portuali e costiere. E' prevista l'emanazione di un nuovo decreto in materia di utilizzo di terre e rocce da scavo.

Sotto il profilo dell'inquinamento atmosferico sono state introdotte modifiche normative alle emissioni da impianti a biogas ed è stato ammesso, a determinate condizioni, l'utilizzo dei grassi animali come combustibile.

Per quanto riguarda la matrice suolo è stato sottoposto a revisione il testo del decreto sull'utilizzo agronomico degli effluenti zootecnici completandolo con nuove indicazioni relative alle possibili destinazioni del digestato di produzione da impianti a biogas. Lo stesso digestato, misto a ceneri di combustione, e i gessi di defecazione, sono stati inseriti tra i fertilizzanti disciplinati dal D.lgs 75/2010. E' prevista l'emanazione di un regolamento per gli interventi di bonifica di siti contaminati in aree agricole.

Per quanto riguarda i **rifiuti** viene confermato l'elevato livello di vigilanza sia a livello del produttore che nei confronti dei diversi soggetti che a titolo professionale gestiscono i rifiuti, nonché secondo programmi di settore condivisi a livello regionale. Le ispezioni agli impianti di gestione rifiuti sono biennali, salvo per le imprese di recupero di rifiuti elettrici ed elettronici e parti di veicoli fuori uso, che sono annuali. Saranno verificate a campione le dichiarazioni che perverranno relative al riutilizzo di materiale da scavo.

Nel 2017 il controllo programmato sulla base della periodicità fissata nelle **AIA** sulle aziende operanti in Autorizzazione Integrata Ambientale continuerà a rappresentare la priorità relativamente alle attività della vigilanza ed ispezione. Con il recepimento della Direttiva 2010/75/CE attraverso il D.Lgs 46/2014 saranno visionate le pre-relazioni di riferimento per la qualità del suolo che sono state presentate dai gestori degli impianti in cui si manipolano sostanze pericolose ed esiste un rischio di contaminazione dovuto a perdite, sversamenti, incidenti. Per tutti gli impianti in AIA è sempre prevista l'effettuazione di controlli alle emissioni e/o agli scarichi.

Analoga ipotesi vale per aziende "**non AIA**" con emissioni in atmosfera di oggettiva significatività per le quali viene programmato il campionamento. Anche nel 2017 si svolgerà un piano mirato di controllo su tre aree industriali a rilevante presenza di stabilimenti produttivi, con autorizzazione alle emissioni in atmosfera. Sono da programmare inoltre attività di controllo sul rispetto delle autorizzazioni a valenza generale suddivise per settori produttivi alle quali le nuove imprese con emissioni in atmosfera devono aderire adottando i presidi ambientali che queste impongono.

Particolare impegno sotto il profilo tecnico sarà richiesto nell'attività di vigilanza sulle fasi di bonifica di **siti contaminati**, che potranno proseguire nel prossimo anno, con l'effettuazione di campionamenti in contraddittorio (10% del totale), i monitoraggi a lavori in corso e le verifiche conclusive per la restituzione delle aree. Verrà implementata l'anagrafe regionale dei siti contaminati per la parte tecnica relativa alle matrici suolo ed acque sotterranee.

Medesimo impegno verrà profuso nei controlli relativi ai sistemi di trattamento delle **acque reflue industriali**, in particolare quando nel relativo processo di formazione entrino materie prime pericolose. Viene assicurata continuità al programma annuale di campionamento degli **impianti pubblici di depurazione** delle acque reflue urbane. Un sottoambito della disciplina sugli scarichi, riguardante i

reflui che si originano dal dilavamento di aree scoperte sulle quali si svolgono operazioni impattanti o si depositano materie prime o rifiuti, verrà considerato anche per l'anno a venire, identificando le attività che detengono/movimentano per qualità e quantità prodotti idroinquinanti, come per i punti vendita carburanti.

Anche la **zootecnia** rimane una parte importante nei controlli effettuati su programma mediante l'individuazione delle imprese a maggior peso vivo allevato e le verifiche dei ripristini delle carenze strutturali o gestionali riscontrate nel corso del 2016.

Per la vigilanza sul **rumore da sorgenti infrastrutturali** (strade, ferrovie, aeromobili)-attualmente si stimano circa 2.000 ore di monitoraggio in continuo e 10 misurazioni manuali.

La vigilanza per i **cem**, siano essi a bassa frequenza (ELF) oppure ad alta frequenza (RF-MO) viene effettuata con strumentazione portatile, principalmente su richiesta dei comuni a seguito di esposto dei cittadini. Nel 2017 si prevedono le seguenti ispezioni con misure: 15 per i cem a RF-MO su impianti SRB; 5 per i cem a RF-MO su impianti radioTV; 5 per i campi magnetici ELF (elettrodotti).

Proseguirà l'attività ispettiva in supporto all'Area Grandi Rischi, secondo il calendario di attività che questa predisporrà per l'anno 2017.

Il resto dell'attività programmata nei termini quantitativi come da tabelle seguenti, sarà organizzata secondo le priorità derivanti dalla normativa vigente, garantendo la vigilanza sui comparti più impattanti presenti nel nostro territorio, mantenendo in conclusione elevato il livello delle verifiche su matrici ambientali, situazioni, comparti ed insediamenti che hanno manifestato durante l'attività di verifica dell'anno in corso, un livello di irregolarità di rilevanza penale percentualmente superiore alle altre.

### **SEGNALAZIONI INCONVENIENTI ED EMERGENZE AMBIENTALI (SIA)**

Il riscontro a situazioni di emergenza rappresenta un capitolo di attività prioritaria ed obbligatoria a cui Arpae risponde sia in orario di apertura del servizio, sia in pronto intervento notturno e festivo mediante il Servizio di Pronta Disponibilità.

Relativamente invece alle segnalazioni di inconvenienti ambientali, al fine di contenere gli interventi più riconducibili a disagi e incompatibilità di vicinato, come già avvenuto nelle annualità precedenti, verrà mantenuta l'attenzione in fase di valutazione/accettazione affinché, in conformità con le Linee Guida impartite dalla DG, sia sollecitata quella azione di filtro da parte delle amministrazioni per i quali l'attività di controllo viene svolta.

La rilevanza numerica di questo processo primario è tale da influire in modo significativo sul segmento di attività programmate che viene dimensionato tenendo in debito conto i carichi di impegno conseguenti. Il trend del 2016 è stabile, rappresenta circa il 31% di attività di controllo sul totale dei controlli svolti.

Tra le tematiche con le quali confrontarsi quella delle molestie olfattive ha assunto una sempre maggiore importanza, come peraltro è accresciuto l'impiego di risorse umane e strumentali che occorre dedicarvi caso per caso, a fronte dell'assenza di una regolamentazione specifica che possa orientare verso le soluzioni.

Le richieste per verifica dei livelli di rumore, anch'esse segnalazioni di inconveniente ambientale, sarà gestita come per gli anni scorsi, dando evasione in ordine temporale di attivazione e comunicando al soggetto richiedente la presunta data di evasione.

L'attività programmata in termini quantitativi per il 2017 è riportata nella seguente Tabella.

	<b>Categoria</b>	<b>Sottocategoria</b>	<b>ISPEZIONI</b>	<b>CAMPIONAMENTI</b>
ISPEZIONE VIGILANZA	E ACQUA	ACQUE REFLUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DILAVAMENTO	75	9
	ACQUA	ACQUE REFLUE INDUSTRIALI	115	30
	ACQUA	ACQUE REFLUE URBANE	80	74
	ARIA	ARIA EMISSIONI	170	90

	IPPC	IPPC	47	120*
	RADIAZIONI IONIZZANTI	RADIAZIONI IONIZZANTI	0	0
	RADIAZIONI IONIZZANTI NON	ELETTRODOTTI	5	0
	RADIAZIONI IONIZZANTI NON	RADIO TV	5	0
	RADIAZIONI IONIZZANTI NON	TELEFONIA MOBILE	15	0
	ENERGIA AMBIENTE E	IMPIANTI ENERGETICI	3	0
	RIFIUTI	PRODUZIONE E GESTIONE RIFIUTI	340	10
	TERRE DA SCAVO	RIUTILIZZO FUORI SITO	12	0
	RUMORE	RUMORE	30	0
	SITI CONTAMINATI	SITI CONTAMINATI	60	60
	SUOLO	FANGHI DI DEPURAZIONE	33	37
	SUOLO	ZOOTECNIA	150	0
	<b>TOTALE</b>		<b>1.140</b>	<b>310</b>
SEGNALAZIONI	<b>TOTALE</b>		<b>610</b>	<b>120</b>
<b>TOTALE</b>			<b>1.750</b>	<b>430</b>

\* di cui: 49 emissioni, 22 immissioni, 18 scarichi, 5 rifiuti, 26 acque superficiali e sotterranee

Le misure manuali derivanti da attività di vigilanza e controllo saranno circa 350 divise tra Aria, Ippc e Rumore, mentre per segnalazione ne sono state preventivate circa 200.

#### 4. Monitoraggio delle matrici ambientali

##### 4.1. Reti regionali di monitoraggio ambientale

###### **Monitoraggio della qualità dell'aria**

La rete regionale per il monitoraggio della qualità dell'aria in provincia di Reggio Emilia è composta da 5 stazioni per un totale di 18 analizzatori automatici. I dati rilevati in continuo afferiscono al CED e quotidianamente, entro le ore 10:00, vengono validati e trasmessi al server regionale per l'inserimento sui siti internet regionali. Mensilmente, entro il 10 del mese successivo, viene inoltre pubblicato sul sito un bollettino riassuntivo mensile di qualità dell'aria. Ogni anno entro il 30 giugno viene predisposto il Rapporto sulla qualità dell'aria relativo a tutta la rete con le elaborazioni annuali previste dalla normativa vigente.

Le attività svolte sono costituite da: validazione ed elaborazione dei dati, sopralluoghi periodici per il cambio dei filtri per le polveri e gestione della strumentazione, rapporti con le ditte di manutenzione

degli strumenti, redazione di rapporti e relazioni e tutto quanto concerne il Sistema Gestione Qualità ISO 9001. L'attività prevede per il 2017 un ammontare di 160.000 ore di rilevazione automatica. A questi vanno aggiunti circa 80 sopralluoghi e 800 ore di validazione ed elaborazione dati. Inoltre, al fine di effettuare alcune verifiche gravimetriche sugli analizzatori di particolato, sono da prevedere almeno 300 misure manuali.

Ad integrazione delle misure sopra descritte, su alcune stazioni della rete regionale vengono effettuate le seguenti analisi e campionamenti:

- Monitoraggio della radioattività nel particolato atmosferico: presso la stazione di fondo urbano di San Lazzaro verranno raccolti 12 campioni costituiti da circa 30 aliquote di particolato PM2.5 da inviare al laboratorio di PC.
- Monitoraggio del Benzo(a)pirene e Metalli pesanti in Appennino: presso la stazione di fondo remoto di Febbio verranno raccolti 12 campioni costituiti da 20 aliquote l'uno di PM10 da inviare al laboratorio di RA per la determinazione analitica.
- Monitoraggio dei pollini aerodispersi e della componente fungina aerodiffusa: continua nella stazione di campionamento regionale denominata RE 1, il rilevamento dei pollini e delle spore fungine attraverso campionamenti settimanali e letture giornaliere delle concentrazioni presenti. Ciò permette la stesura del "Bollettino dei pollini e delle spore allergeniche". Inoltre, sulla base dei dati di concentrazione giornalieri, è possibile fare previsioni di tendenza e fornire quindi un valido strumento per un utilizzo sempre più frequente da parte dei pazienti, dei medici e degli allergologi nella gestione delle malattie allergiche.

La rete di monitoraggio della qualità dell'aria di Reggio Emilia utilizza anche strumentazione portatile per l'esecuzione di campagne di monitoraggio: nello specifico ci si avvale di campionatori passivi e campionatori portatili di polvere. La maggior parte di queste attività non è preventivabile in quanto si attiva in seguito a problematiche che nascono da segnalazioni, esposti e richieste di intervento nel corso dell'anno e spesso in collaborazione con il Servizio Territoriale.

Ad integrazione dei precedenti sistemi di rilevazione viene utilizzato un laboratorio mobile, attrezzato con analizzatori, per campagne di monitoraggio della qualità dell'aria in punti ritenuti significativi al fine di indagare specifiche aree di interesse o su richiesta dei singoli comuni. Di norma vengono effettuate circa 11 campagne di durata mensile (per un totale di circa 8.000 ore di attività di monitoraggio, pari a circa 48.000 ore di dati di rilevazione automatica, 24 sopralluoghi e 300 ore di validazione ed elaborazione dati) che si concludono con la pubblicazione su web Arpa della relazione.

### **Monitoraggio delle Acque**

La Regione Emilia-Romagna ha provveduto ad aggiornare le reti di monitoraggio con la DGR 2067/2015 "Attuazione della Direttiva 2000/60/CE: contributo della Regione Emilia-Romagna ai fini dell'aggiornamento/riesame dei Piani di Gestione Distrettuali 2015-2021.

#### **- Acque superficiali**

Le reti regionali delle acque superficiali comprendono: una rete di controllo della qualità ambientale composta da 19 stazioni ed una, a destinazione funzionale per idoneità alla vita dei pesci, composta da 10 stazioni. Il monitoraggio ambientale è finalizzato alla classificazione dei corpi idrici nel sessennio 2014-2019, quale quadro conoscitivo dei futuri Piani di Gestione Distrettuali, ed è strutturato al suo interno in cicli triennali, di cui il 2017 rappresenta l'inizio del secondo triennio. Il programma è declinato per ogni corpo idrico in "sorveglianza" o "operativo", sulla base dell'analisi del rischio, con frequenze e profili analitici variabili in base alla stazione. Il monitoraggio per la definizione dello stato ecologico ai sensi del DM 260/2010 riguarda elementi di qualità biologici (diatomee, macrofite, macroinvertebrati), elementi chimico-fisici e sostanze pericolose non prioritarie; per la definizione dello stato chimico è invece monitorato un elenco di sostanze pericolose prioritarie. Complessivamente per la rete ambientale nel 2017 sono previsti 140 campioni chimici distribuiti tra il Po e i bacini di Enza, Crostolo e Secchia mentre il monitoraggio degli elementi biologici è previsto per il fiume Po e per il bacino del torrente Enza.

Inoltre, il monitoraggio delle acque dolci che richiedono protezione e miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci, distinte in "salmonicole" e "ciprinicole", prevede il rilievo trimestrale dei parametri

richiesti dal D.Lgs 152/06 Parte Terza, e il monitoraggio biologico con metodo I.B.E. almeno una volta all'anno.

#### **- Acque sotterranee**

Come previsto dal D.Lgs.30/2009, per le acque sotterranee sono attive due reti di monitoraggio per la verifica degli aspetti qualitativi e quantitativi, con l'attribuzione dello specifico programma (sorveglianza o operativo) per ogni stazione, in base alla valutazione del rischio di fallire gli obiettivi del buono stato chimico e del buono stato quantitativo. Sul territorio provinciale sono presenti 67 stazioni per il campionamento chimico semestrale e 67 per il rilievo piezometrico semestrale, di cui 4 risultano anche attrezzate per acquisizione oraria di dati piezometrici in automatico.

#### **Rete di monitoraggio dei campi elettromagnetici (cem) a RF e MO**

La rete di monitoraggio è fondata sui rilievi effettuati attraverso stazioni di monitoraggio di tipo rilocabile. Prima di arrivare alla effettiva collocazione "in campo" sono pertanto previsti i seguenti passaggi:

- studio della situazione espositiva che si ha nel sito oggetto di monitoraggio. A tal fine occorre considerare non solo la particolare tipologia di ricettore che potrebbe essere presente (residenziale, scolastico, sanitario, ecc...), ma anche l'influenza che potrebbe derivare dalla presenza di altre SRB o impianti radio TV che potrebbero essere presenti nelle "vicinanze";
- individuazione del migliore ricettore da sottoporre a monitoraggio;
- apertura contatti col ricettore individuato ai fini dell'effettiva collocazione della stazione di monitoraggio.

Le centraline di monitoraggio vengono poi fatte stazionare nel sito individuato per tempi prolungati, mai inferiori alle due settimane. Le operazioni di interrogazione e scarico dei dati sono automatizzate in remoto ed i dati vengono successivamente analizzati, validati e trasmessi al sito web di Arpae e quindi messi a disposizione del pubblico.

Le misurazioni prodotte con la rilevazione in continuo, attraverso l'utilizzo delle stazioni di monitoraggio, sono in grado di assicurare ai cittadini il pieno controllo e presidio delle sorgenti di cem e per tale motivazione risultano adatte a rilievi in caso di situazioni conflittuali. Nel 2017 continuerà l'attività come negli anni precedenti. Si prevede di effettuare circa 15.000 ore di monitoraggio in continuo.

## **4.2. Monitoraggi ambientali locali e/o supporto/gestione di osservatori territoriali**

### **Il monitoraggio delle acque destinate ad uso irriguo nella rete del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**

Il Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, gestisce, a fini irrigui, un complesso sistema infrastrutturale che consente di distribuire le acque su un comprensorio dell'estensione di circa 110.000 Ha nelle province di Reggio Emilia, Modena e Mantova. La rete consortile è costituita da oltre 3.500 km di canali che possono essere utilizzati per l'irrigazione, a servizio dell'agricoltura, per lo scolo, a servizio di privati e aziende, o a uso promiscuo, con entrambe le funzioni.

Il monitoraggio richiesto dal Consorzio della Bonifica dell'Emilia Centrale, ai fini di valutare la qualità delle acque fornite ai loro clienti, prevede per l'anno 2017 l'analisi su 20 punti della rete irrigua nel periodo estivo. Una relazione annuale riporta le elaborazioni dei dati e le relative considerazioni.

### **Gestione di una stazione di monitoraggio per i cem collocata presso la sede della CGIL di via Roma 53 a Reggio Emilia**

Apposito accordo norma la gestione di una centralina di rilevazione dei cem di proprietà della Camera del Lavoro di Reggio Emilia, collocata c/o i relativi uffici. La gestione della stazione di rilevazione consiste nella verifica periodica del corretto funzionamento, nella lettura/scarico dei dati per la loro pubblicazione sul sito web di ARPA e nel supporto ad eventuali azioni di manutenzione/riparazione.

### **Misure dei campi magnetici ELF**

Con particolare strumentazione è possibile rilevare in modo continuo e prolungato il campo magnetico all'interno di abitazioni in posizioni ravvicinate agli elettrodotti.

L'attività prevista per il 2017 è pari a circa 1.000 ore di rilevamento in continuo.

### Misure dei campi elettromagnetici emessi da RADAR meteo

In collaborazione con il Servizio Idro-Meteo che gestisce i 2 radar meteorologici di Gattatico (RE) e San Pietro Capofiume (BO), alla luce delle positive esperienze condotte in questi ultimi anni, si procederà ad effettuare rilevazioni di cem presso ricettori residenti nei dintorni della postazione RADAR di Gattatico.

### Determinazione degli odori molesti nel comune di Canossa

Si procederà nel corso del primo semestre 2017 alla determinazione chimica e olfattometrica degli odori segnalati dai cittadini nell'area urbana di Canossa in relazione alle emissioni di una cartiera posta al centro della zona residenziale.

## 5. Attività laboratoristica

Il Laboratorio Integrato e l'Unità Amianto, svolgono la propria attività analitica per le province di PC, PR, RE e MO con il seguente assetto:

- analisi di acque potabili per l'area PC, PR e RE;
- analisi di acque di scarico e di monitoraggio ambientale di PC, PR, RE e MO;
- analisi di rifiuti, terreni, siti contaminati di RE, PR, PC fino a maggio 2016;
- analisi di campioni relativi ad immissioni ed emissioni di RE dal luglio 2016; dal gennaio 2017 analisi di campioni provenienti da PC, PR e MO;
- analisi microbiologiche su matrici ambientali e sanitarie per PC, PR, RE e MO;
- amianto, polveri e fibre per tutto il bacino regionale;
- analisi tossicologia industriale ai sensi del regolamento REACH per tutto il bacino regionale.

All'interno del Laboratorio viene svolta attività di **Sportello Tecnico** per:

- la gestione dell'attività di controllo temperatura dei campioni in ingresso, accettazione (SPORT e LIMS) e smistamento campioni, gestione controcampioni e materiali per campionamento;
- supporto a: emissione dei rapporti di prova, trasmissione ai Clienti interni ed esterni ed archiviazione.

**Accreditamento:** Il laboratorio è accreditato ACCREDIA (25 prove); nel 2017 si prevede l'accreditamento del COD nelle acque di scarico, Ammoniaca nelle acque reflue urbane, Rame e Zinco in diverse matrici acquose e fibre di amianto nelle acque destinate al consumo umano.

**Campioni analizzati:** Il numero di campioni analizzati è preventivabile in circa 19.800, suddivisi in determinazioni chimiche, microbiologiche e amianto.

**Provenienza:** si stima che la distribuzione percentuale della provenienza dei campioni sia per il 49% per il territorio di Reggio Emilia, per il 24% per Parma, il 10% per Modena, il 14% per Piacenza e per il restante 3% area est (determinazioni sull'amianto, tossicologia industriale e REACH).

**Assicurazione di Qualità:** nell'ambito della Assicurazione di Qualità il laboratorio esegue Controlli di Qualità Interni e partecipa a Proficiency Test. Nella tabella seguente una sintesi di questi ultimi.

Tipologia Parametri	Matrice	N° campioni analizzati	N° parametri valutati
Microbiologici	Acqua	38	20
Chimici	Acqua (destinate al consumo umano, superficiale, reflue), Aria (membrane, fiale)	57	224
Amianto	Materiali, Fibre aerodisperse, Terreni	6	4

**Campionamenti:** anche l'attività di campionamento eseguita da personale del laboratorio integrato risulta essere cospicua (circa 1.600 campioni/anno).

**Tempi di Risposta:** si collocano fra 20 - 22 gg circa valutati come 80° percentile.

**Campioni a pagamento:** l'attività analitica su specifica richiesta di pubblici/privati a titolo oneroso, costituisce circa il 47% di tutta l'attività analitica del Laboratorio; risultano prevalenti l'attività relativa alla ricerca dell'amianto ai fini della restituibilità dei locali dopo la bonifica, il controllo di strutture ospedaliere, controlli IPPC e siti contaminati.

### 5.1. Analisi per autorizzazioni ambientali, controllo/vigilanza e reti regionali di monitoraggio ambientale

Per Per **autorizzazioni ambientali, controllo/vigilanza**, il laboratorio garantirà per il 2017 il seguente supporto analitico:

#### Analisi chimiche

*Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena*

**Matrice Acqua:** acque di scarico provenienti da depuratori pubblici e industriali e campioni derivanti dal monitoraggio delle discariche

	PC	PR	RE	MO	TOTALE
A. Scarico	240	315	140	165	860
A. Superficiali	35	20	45	100	200
A. Sotterranee	85	55	25	180	345
Percolati	10	0	5	40	55
TOTALE	370	390	215	485	1460

**Matrice Aria:** campioni di immissioni ed emissioni. Da gennaio 2017 perverranno a Reggio Emilia i campioni di emissioni e top-soil prelevati dai Servizi Territoriali di PC, PR, BO, FE (si stimano circa 400 campioni).

A partire dal secondo semestre perverranno i campioni prelevati dal CTR Emissioni e le Polveri Totali prelevate dalla rete locale di monitoraggio dell'inceneritore di Modena (circa 300 campioni).

#### Analisi microbiologiche e biotossicologiche

L'attività è particolarmente concentrata nella matrice acque di scarico (test di tossicità con *Daphnia magna* ed analisi microbiologiche).

	PC	PR	RE	MO	TOTALE
A. Scarico	40	70	70	65	245
TOTALE	40	70	70	65	245

#### Amianto

Al fine del controllo e della vigilanza si prevede l'analisi, su scala regionale, di:

rifiuti/terreni: 140;

materiali: 40.

Per le **reti regionali di monitoraggio**, nel 2017 il laboratorio garantirà il seguente supporto analitico:

*Piacenza, Parma, Reggio Emilia e Modena:* Reti di Monitoraggio Acque Superficiali e Sotterranee di competenza

#### Analisi chimiche

	PC	PR	RE	MO	TOTALE
A. Superficiali Monitoraggio	140	164	128	120	552
A. Superficiali Vita Pesci	20	24	40	28	112

A. Sotterranee Monitoraggio	115	100	125	135	475
TOTALE	275	288	293	283	1.139

**Analisi microbiologiche**

	PC	PR	RE	MO	TOTALE
A. Superficiali Monitoraggio	140	164	128	120	552
A. Superficiali Vita Pesci	/	/	40	/	40
A. Sotterranee Monitoraggio	85	20	15	25	145
TOTALE	225	184	183	145	737

**5.2. Analisi a supporto dei Dipartimenti Sanità Pubblica e altri Organi Istituzionali****Acque destinate al consumo umano e minerali**

L'impegno analitico per i controlli ufficiali previsti dal SIAN delle Aziende Sanitarie Locali di Reggio Emilia, Parma e Piacenza è quello ormai consolidato da diversi anni.

A. Potabili	PC	PR	RE	Altre province	TOTALE
Chimiche	700	1.400	950	10	3.060
Microbiologiche	725	1.400	1.300	/	3.425
Amianto	/	/	30	90	120
TOTALE	1.425	2.800	2.280	100	6.605

A. Minerali	PR	RE	TOTALE
Chimiche	100	50	150
Microbiologiche	95	35	130
TOTALE	195	85	280

**Acque di piscina e dialisi**

Non sono previste sostanziali modifiche nell'attività di controllo delle acque di piscina e delle acque di dialisi. I protocolli di sorveglianza, stabiliti dai Servizi di Igiene Pubblica delle ASL, sono invariati sia per numero di controlli che per la tipologia dei parametri ricercati.

**Acque di Piscina**

	PC	PR	RE	TOTALE
Chimiche	120	365	540	1.025
Microbiologiche	100	385	560	1.045
TOTALE	220	750	1.100	2.070

**Acque di Dialisi e ad Uso Sanitario**

Nel 2017 saranno eseguite 55 analisi chimiche microbiologiche.

**Ambienti di lavoro e di vita**

Sono prevedibili, per il 2017, le seguenti analisi:

Analisi chimiche (SOV) : 100 campioni

Amianto materiali: 240 campioni

Fibre aerodisperse: 75 campioni

Silice e polverosità: 60 campioni

### **Ricerca e identificazione del batterio legionella**

E' prevedibile, per il 2017, un impegno analitico per 600 campioni.

### **Monitoraggio aerobiologico**

Rientra nell'attività del Laboratorio anche il "monitoraggio aerobiologico" attraverso il campionamento, la preparazione dei vetrini giornalieri e le letture (conteggio e identificazione) al microscopio ottico delle particelle aerodisperse costituite da pollini e spore fungine.

## **5.3. Analisi a supporto di studi/progetti e/o per monitoraggi ambientali locali**

### **Il monitoraggio delle acque destinate ad uso irriguo nella rete del Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale**

Il progetto già descritto al paragrafo 4.2 prevede un impegno laboratoristico per 70 analisi microbiologiche e chimiche.

## **5.4. Analisi su richieste specifiche di pubblici/privati**

### **Analisi su matrici ambientali**

L'analisi per matrici ambientali riguarda l'attività analitica che comprende:

- test di tossicità con *Daphnia magna* su acque di scarico: 160 campioni;
- l'analisi chimiche e/o microbiologiche di acque superficiali e sotterranee: 105 campioni;
- analisi di amianto in rifiuti/terreni: 90 campioni.

### **Acque potabili, minerali e termali**

Continuerà l'attività su convenzione o contratto, con gli stabilimenti minerali e/o termali per i controlli periodici richiesti ai produttori dal Ministero della Salute che prevedono prelievi alla fonte e successive analisi chimiche e microbiologiche. Nel corso del 2017 continueranno i conferimenti di campioni di acqua minerale, prelevati dalle ASL della Calabria presso gli impianti di imbottigliamento sul prodotto finito, come previsto dalla convenzione stipulata con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno.

Acque Potabili: 570 analisi chimiche e 600 microbiologiche.

Acque minerali e termali: 180 analisi chimiche e 150 microbiologiche.

### **Acque di piscina e dialisi**

E' prevista la continuazione dell'attività analitica su convenzione con le piscine ad uso sanitario dell'Ospedale di Baggiovara (MO) e A.S.M.N. di Reggio Emilia.

Acque di piscina: 65 analisi chimiche e 115 microbiologiche

Acque di dialisi ed uso sanitario: 50 analisi chimiche e 900 microbiologiche.

### **Monitoraggi microbiologici indoor**

Monitoraggi indoor sono previsti nei reparti di Ematologia, Endoscopia, laboratori annessi a Farmacia Interna e Sale Operatorie di varie strutture ospedaliere, attraverso campionamenti effettuati dagli stessi operatori Arpae.

In questo ambito i piani di monitoraggio annuali, già consolidati nel tempo e oggetto di apposite convenzioni, comprendono analisi di campioni di acqua, controlli di sterilità di strumenti endoscopici e presidi chirurgici vari, controllo cappe, monitoraggio superfici, ecc.

Il laboratorio, in quanto riferimento regionale per la ricerca e identificazione della Legionella, è autorizzato ad effettuare le analisi collegate alla messa in atto da parte delle Direzioni Sanitarie del piano di prevenzione e controllo (definizione di uno specifico piano di monitoraggio) dopo una attenta "valutazione del rischio", secondo le indicazioni contenute nella Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna (N°1115 del 2008).

Rilevante è l'impegno di lavoro che deriva dal monitoraggio dell'aria in ambienti controllati come sale operatorie, laboratori farmaceutici, ecc., attraverso il campionamento passivo su piastra e campionamento attivo con l'utilizzo del S.A.S. (Surface Air System).

A completamento dei monitoraggi viene fornita una relazione con la valutazione dei risultati, l'indicazione su eventuali opere di bonifica e relativi controlli di efficacia.

Indoor	Indice sterilità	Superfici e strumenti	Aria Indoor	Legionella	TOTALE
TOTALE	180	600	400	4.000	5.180

### Ambienti di lavoro e di vita

Indoor	A. Chimiche	Amianto per controllo cantieri di bonifica e restituibilità ambienti	Silice e polverosità	TOTALE
TOTALE	115	510	100	725

### Ricerca Amianto in materiali

Sono prevedibili, per il 2017, 630 analisi per la ricerca di amianto in lastre di copertura, pavimenti e materiali vari.

## 6. Riferimenti Regionali

### 6.1. Attività dei Riferimenti Regionali

#### Riferimento Regionale Rete Regionale Qualità dell'Aria (RRQA)

Il Responsabile Provinciale della Rete di Monitoraggio dell'Aria della Sezione di Reggio Emilia svolge anche la funzione di Riferimento Regionale della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'aria a supporto del CTR di riferimento. In particolare l'attività riguarda il coordinamento delle reti provinciali nella gestione della RRQA e la collaborazione con i vari Nodi provinciali per progetti inerenti le rispettive reti/matrici, supporto alla gestione del contratto di manutenzione della RRQA, gestione Sistema Qualità inerente la certificazione ISO 9001, supporto alla validazione dei dati della rete, produzione di indicatori e indici, popolazione dei dati per annuario e rapporti con i media locali.

#### Riferimento Regionale stato ambientale dei corsi d'acqua

Il responsabile dell'Unità che svolge monitoraggio e valutazione dei corpi idrici della Sezione di Reggio Emilia svolge anche la funzione di Riferimento Regionale dello stato ambientale dei corsi d'acqua a supporto del CTR di riferimento. In particolare l'attività riguarda il coordinamento dei nodi provinciali per il monitoraggio delle acque superficiali, la progettazione ed adeguamento periodico dei programmi di monitoraggio regionali, la validazione dei dati a livello regionale con elaborazione di indicatori e indici integrati per la classificazione di stato ecologico e chimico dei corsi d'acqua, il supporto al SSI per lo sviluppo e popolamento del Sistema Informativo Ambientale Regionale (SIRA) e altri debiti informativi nazionali e internazionali.

#### Riferimento Regionale Rumore

Il Riferimento Regionale Rumore, che vede attualmente coinvolti due operatori Arpae delle Sezioni provinciali di Piacenza e Reggio Emilia, supporta la Direzione Tecnica dell'Agenzia per la gestione e il coordinamento delle problematiche relative al tema dell'inquinamento acustico.

Per il 2017 è possibile prevedere la partecipazione ai lavori finali dei gruppi nazionali per l'armonizzazione della normativa nazionale in materia di acustica ambientale, ma anche l'istituzione di nuovi GdL volti all'applicazione della normativa nazionale recentemente modificata.

È altresì prevista la prosecuzione dell'attività, richiesta dalla Regione Emilia-Romagna, in materia di:

- mappatura acustica e piani di azione ex D.Lgs. n.194/05,
- gestione e applicazione, a livello locale, della normativa acustica, anche di recente emanazione a livello statale,

- piani di contenimento e abbattimento del rumore delle infrastrutture di trasporto di interesse nazionale o di più regioni ex DM 29/11/2000.

Si concluderanno infine nei primi mesi del 2017 le attività di messa a punto/revisione di LG interne ad Arpae per gestire in modo uniforme le segnalazioni di disturbo da rumore, nonché di un documento condiviso volto a dirimere dubbi interpretativi sulla normativa acustica.

### **Riferimento Regionale Acque Potabili**

Il Responsabile dell'Area Acque Potabili e di Monitoraggio di Reggio Emilia costituisce il punto di riferimento regionale per lo sviluppo tecnico scientifico della rete laboratoristica regionale per le matrici acquose a supporto dell'Area Laboratoristica della Direzione Tecnica e dei Servizi operativi di Arpae per la armonizzazione delle attività di controllo laboratoristico (protocolli analitici, metodi di prova, tecniche di campionamento, validazione e diffusione dei dati, ecc.).

Fra le attività/progetti nel 2017 si segnala in particolare:

1. presidio dell'evoluzione normativa e dei riferimenti tecnici a livello comunitario e nazionale, con relativa diffusione nella rete Arpae;
2. partecipazione alla Sottocommissione di studio dell'Istituto Superiore di Sanità "Metodi Analitici", nominata dal Comitato Permanente per la problematica concernente le acque destinate al consumo umano;
3. presidio dello sviluppo del sistema qualità per le reti di monitoraggio dei corpi idrici interni e delle acque sotterranee come previsto dalle Dir.ve 2008/50 e 2000/60 e dai relativi decreti attuativi (D.Lgs. n. 30 del 16/03/2009 e D.M. n. 260 del 08/11/2010, e la recente Direttiva 2013/39/UE).

### **Riferimento Regionale Tossicologia industriale e REACH**

Per quanto attiene la Tossicologia Industriale, essendo il Laboratorio Integrato della sezione di Reggio Emilia individuato quale Riferimento Regionale, è stata proposta l'attività di supporto analitico per i SPSAL ed Igiene Pubblica delle AUSL di varie province sul seguente protocollo predefinito: Ossido di Etilene, Sevorane (Sevofluorane), Aldeidi, Solventi per vernici, acetati in genere compreso l'acetato di etile, stirene, benzene, xileni, acidi inorganici, metalli su polveri (Cr, Ni, Cd, Co, Pb, Cromo esavalente), sia su richieste programmate sia su richieste legate a situazioni estemporanee. Riguardo alla tematica del REACH (REG.CE n1907/2006) e per quanto concerne la determinazione del cromo esavalente idrosolubile nei cementi il laboratorio, dopo l'allestimento logistico e tecnico-scientifico e la messa a punto e validazione del metodo (Norma Europea UNI-EN 196-10), continuerà l'analisi dei campioni di cemento conferiti dalle AUSL. Inoltre sempre in ambito sono analizzate anche colle e vernici.

### **Riferimento Regionale Legionella**

La Regione Emilia Romagna ha individuato in Arpae due Laboratori Regionali di riferimento (Reggio Emilia e Bologna). L'attività analitica di ricerca ed identificazione del batterio legionella, in particolare su matrici acquose, ma anche su matrici ambientali di altro tipo, è collegata a progetti di monitoraggio specifici messi in atto dai Servizi di Igiene Pubblica delle AUSL (ad es, case di riposo, studi dentistici, palestre ecc) e naturalmente al verificarsi di "casi di legionellosi". In caso di "cluster" pertanto il nostro laboratorio si mette a disposizione dell'AUSL di competenza. L'attività analitica collegata a questi casi prevede anche l'isolamento dei ceppi ed il loro conferimento all'ISS come supporto alle indagini.

### **Unità Amianto**

Oltre al supporto tecnico analitico ai servizi di prevenzione delle AUSL di tutto il territorio regionale, al sistema Arpae, NOE, Corpo Forestale dello Stato ed altri organismi di vigilanza l'Unità Amianto di Reggio Emilia riceve numerose richieste di prestazioni analitiche sia da parte di aziende private che effettuano attività di bonifica dall'amianto o movimentazione rifiuti con amianto, sia da studi privati che effettuano consulenza e monitoraggi ambientali.

Anche per il 2017 proseguirà l'attività analitica a favore delle AUSL, relativamente alla determinazione dell'esposizione alle polveri aerodisperse, ed in particolare per la presenza di silice respirabile negli ambienti di lavoro, effettuando determinazioni della silice cristallina respirabile.

Riguardo a questa problematica l'Unità Amianto partecipa al Gruppo NIS (Network Italiano Silice): in particolare nei sottogruppi relativi alla Normativa e alla revisione delle Linee Guida silice libera cristallina (igiene industriale e buone prassi lavorative).

Con deliberazione della Giunta Regionale 29 AGOSTO 2016, N. 1359 l'unità Amianto è stata individuata come Laboratorio di Riferimento per la Regione Emilia - Romagna. In questa veste partecipa ai seguenti gruppi tecnici:

- Gruppo Tecnico del Ministero della Salute, relativo alla qualificazione dei Laboratori per le analisi dell'amianto (ex D.M. 14 maggio 1996);
- Sottogruppo "Amianto" ISS (Istituto Superiore Sanità): del Comitato permanente di Studio (ex art.9 DM 26 marzo 1991) relativo ai "Metodi Analitici" sulle acque potabili del Ministero della Salute.

All'interno del Piano regionale della prevenzione, un posto di particolare rilievo è assunto dal Piano regionale amianto in corso di consultazione da parte della Regione Emilia Romagna. Il programma di lavoro tiene conto delle priorità definite dal Servizio Regionale di Sanità Pubblica e prevede, in particolare:

- Supporto tecnico specialistico alle AUSL ed Enti Locali nell'ambito dell'attività di vigilanza, in particolare a seguito di segnalazioni;
- Predisposizione di un *Progetto di Fattibilità*, per il monitoraggio delle concentrazioni di fibre di amianto aerodisperse in ambienti di vita esterni (outdoor) con istruzioni operative per il campionamento, criteri di analisi e valutazione dei risultati;
- Supporto al gruppo regionale che coordinerà la suddetta attività sulla base di specifiche esigenze di approfondimento;
- Supporto al Ministero per la Salute per la gestione dei programmi di qualificazione dei laboratori pubblici e privati che intendono effettuare attività analitiche sull'amianto;
- Partecipazione ai gruppi nazionali per affrontare le problematiche analitiche più rilevanti (ad esempio, amianto in acque destinate al consumo umano);
- Attività di formazione degli operatori dei diversi enti e servizi coinvolti nella problematica "amianto";
- Supporto alla comunicazione del rischio: discussione sui problemi applicativi relativi al rischio indoor, outdoor, acqua; il rapporto fra il rischio percepito ed il rischio reale.

## 7. Attività per studi/progetti locali, regionali, nazionali

### **Collaborazione con il Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico della Regione Emilia-Romagna in materia di Acustica – anno 2017**

La collaborazione di cui trattasi, che coinvolge il Riferimento Regionale Rumore, è descritta al paragrafo 6.1.

### **Progetto per la formazione di un report sullo stato dell'ambiente del territorio del comune di Quattro Castella, propedeutico alla stesura del Quadro Conoscitivo del PSC comunale**

Il progetto tecnico di cui trattasi, normato con apposita Convenzione fra enti, prevede la collaborazione con il comune di Quattro Castella per la formazione del report ambientale suddetto. Saranno sviluppati i seguenti tematismi:

- acque;
- campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici (ELF e RFMO);
- atmosfera.

Per il dettaglio delle attività si rinvia alla citata Convenzione.

### **Progetto LIFE RINASCe "Riqualficazione naturalistica per la sistemazione integrata idraulico-ambientale dei canali emiliani" (LIFE13 ENV/IT/000169)**

Prosegue nel 2017, salvo proroghe di progetto, la collaborazione con il Consorzio di Bonifica Emilia Centrale per il monitoraggio dei macroinvertebrati bentonici a seguito degli interventi di riqualficazione previsti su 4 canali della bassa pianura reggiana e modenese. Nel corso del 2017 è previsto il monitoraggio post operam.

## **Supporto all'attività di bonifica del pozzo inquinato da cromo esavalente nel Comune di Quattro Castella**

Nel 2017 è prevista da parte del Comune una ulteriore attività di bonifica di un pozzo inquinato da cromo esavalente al fine di addivenire alla rimozione dell'inquinante fino a concentrazioni inferiori ai limiti di legge. L'attività di Arpae sarà dunque rivolta a monitorare tutte le fasi di questa ulteriore bonifica, in particolare con il monitoraggio della rete sentinella predisposta ad hoc già nel 2012. Ulteriori attività di monitoraggio orientate al supporto di eventuali progetti di disinquinamento sono previste sulla rete di piezometri predisposta all'interno del perimetro di proprietà della IGR srl.

## **Gruppo di lavoro sui Fenomeni Geologici Particolari**

Il GdL di cui trattasi è sorto nel maggio del 2014 a seguito della Determinazione n. 6512 del 15/05/2014 a firma del Direttore Generale della Direzione Ambiente della Regione Emilia-Romagna. E' composto, oltre che da Arpae (che vi partecipa con un geologo della Sezione di Reggio Emilia ed uno della Direzione Tecnica), dal Servizio Geologico della RER, nonché dall'Agenzia Regionale della Protezione Civile.

Il gruppo, che prosegue la sua attività anche nel 2017, ha il compito di intervenire ed analizzare segnalazioni provenienti dal territorio che evidenzino la presenza di fenomeni geologici strani o, quanto meno, insoliti.

L'attività del GdL ha il duplice obiettivo di evitare la circolazione di informazioni para-scientifiche utilizzate dai social network e dalla stampa e quello di meglio identificare alcuni fenomeni naturali non direttamente connessi con la sismicità ma meritevoli di approfondimento scientifico per una migliore comprensione della realtà territoriale (es. Pozzi "presunti caldi", emissioni gassose secche frequenti nella letteratura scientifica specializzata, fratture e sprofondamenti del terreno, gorgogliamenti gassosi in pozzi o canali, ecc.) .

Tutte le informazioni sulle attività e sulla bibliografia prodotta, relativa alle attività del Gruppo sono riscontrabili al sito web:

[www.ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/geologia/fenomeni-geologici-particolari](http://www.ambiente.regione.emilia-romagna.it/geologia/temi/geologia/fenomeni-geologici-particolari).

E' stato inoltre accettato per la pubblicazione su *Chemical Geology* il lavoro "Geochemical monitoring of the 2012 Po valley seismic sequence: a review and update", di Martinelli G., Dadomo A., Italiano F., Petrini R., Slejko F. sul medesimo argomento.

## **8. Reporting, comunicazione e diffusione dati e informazioni ambientali**

### **URP - Front office**

Nel 2017 il personale dell'Urp continuerà a svolgere le attività di gestione del sito web, centralino, casella e-mail di sezione (urpre@arpa.emr.it), documentazione corsi di formazione, accoglienza materiale in arrivo in applicazione della linea-guida LG01Com/RE.

### **Comunicazione e diffusione dati ambientali**

Il principale canale di diffusione dei dati ambientali è Arpaweb, che costituisce il media elettivo per l'acquisizione di informazioni e dati ambientali da parte dei cittadini e degli enti territoriali in applicazione del D.Lgs 19 agosto 2005, n. 195.

Per il 2017 si prevede il proseguimento delle attività svolte nell'anno in corso (manutenzione ed implementazione sito web, comunicazione/coordinamento con gli organi di stampa locali) tramite una nuova piattaforma Plone che sarà introdotta durante il corso dell'anno.

### **Educazione Ambientale**

Nel 2017 si ripropongono i contenuti programmati per il 2016, con la riserva di valutare le richieste che perverranno entro il 31/12/2016 sulla base della disponibilità degli esperti interessati ai progetti:

- collaborazione per eventuali iniziative con i Ceas della provincia inseriti nel circuito regionale Infeas;
- visite guidate presso i nostri laboratori di gruppi di classi di scuole secondarie di primo e secondo grado o dell'università;
- interventi in sede o in classe su varie tematiche ambientali per le scuole della provincia.

**Previsione anno 2017: espressione pareri, vigilanza/ ispezione, monitoraggio, supporto laboratoristico – Territorio di Reggio Emilia**

	PARERI	ISPEZIONI	CAMPION.TI	VIDIMAZ. REGISTRO	MISURE AUTOMATICHE	MISURE MANUALI	SOPRALL.	CAMPIONI ACCETTATI SPORTELLLO (campionamenti della Sezione + campioni accettati NON ARPAE)	CAMPIONI ANALIZZATI LABORATORIO
ACQUA	203	473	497			620		3.872	8.323
ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI								150	
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								280	855
AMIANTO									80
ARIA	150	312	255		160.000	713	80	255	157
AUA AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE									
CERTIFICAZIONI E STRUMENTI VOLONTARI									
CONTROLLO DI QUALITA'								410	410
DISTRIBUTORI DI CARBURANTE	25	21							
EDUCAZIONE AMBIENTALE									
ENERGIA	3	6							
FARMACI									
GAS TOSSICI									
IPPC	35	184	146			174		146	2.268
MATERIALE ATIPICO								170	451
RADIAZIONI IONIZZANTI			12					12	
RADIAZIONI NON IONIZZANTI	114	25			16.000	50			
RIFIUTI	15	406	26					26	98
RIR									
RUMORE	60	115				136			
SITI CONTAMINATI	4	61	53					53	167
SUOLO		315	37					37	42
URBANISTICA ED EDILIZIA	30								
VIA	5	3							
<b>Totale Tipologia "servizio" OBBL.RI</b>	<b>644</b>	<b>1.921</b>	<b>1.026</b>		<b>176.000</b>	<b>1.693</b>	<b>80</b>	<b>5.411</b>	<b>12.853</b>
ACQUA			18					1.618	2.115
ALIMENTI, MATERIALI A CONTATTO CON ALIMENTI									
AMBIENTI DI VITA E DI LAVORO								2.720	4.775
ARIA			5		8.000		24	5	40
CONTROLLO DI QUALITA'									

ENERGIA									
FARMACI									
IDROMETEO									
MATERIALE ATIPICO								660	1.136
OSSERVATORI AMBIENTALI									
RADIAZIONI IONIZZANTI									
RADIAZIONI NON IONIZZANTI						12			
RIFIUTI									
RUMORE					2.000				
SITI CONTAMINATI									
SUOLO			23		10.000	12	24	5.003	8.066
<b>Totale Tipologia "servizio" NON OBBL.Rf</b>									
<b>Totale Generale</b>	<b>644</b>	<b>1.921</b>	<b>1.049</b>		<b>186.000</b>	<b>1.705</b>	<b>104</b>	<b>10.414</b>	<b>20.919</b>